



**ESCURSIONE
SEZIONALE
Culturale
Naturalistica
Mezzi propri**

Domenica 17 ottobre 2021

Riserva Naturale Lago di Piano

Il Lago di Piano (o Lago del Piano o Lago di Romazza) è un piccolo lago situato in Val Menaggio, siamo in provincia di Como, è un tipico lago di fondovalle glaciale, ora inserito in una vasta oasi naturalistica, denominata Riserva Naturale Lago di Piano, rientra nel complesso delle aree protette dalla Regione Lombardia ed è riconosciuta come sito di importanza comunitaria dall'Unione Europea. Faceva parte del Lago di Lugano, nel corso dei millenni fu separato dalle alluvioni del fiume Cuccio che hanno creato un'ampia zona di riempimento. Nella Casa della Riserva è presente un piccolo Museo della Riserva, dove viene messo in evidenza quello che si può osservare nell'escursione dell'area protetta. Vetrine e pannelli didattici ricostruiscono gli ambienti che caratterizzano la Riserva (il lago, la zona umida, i prati, il bosco, le siepi e i muri a secco, il paesaggio rurale) e ne illustrano la vegetazione e la fauna.

RITROVO: ore 9,30 parcheggio Casa della Riserva del Lago Piano a Carlazzo..

SUGGERIMENTO DI VIAGGIO: Autostrada dei Laghi per Como, uscita per il lago ,da Como si percorre la Statale Regina fino a Menaggio , si devia per Porlezza. Superati Grandola ed Uniti e Bene Lario si arriva a Carlazzo , dove si trova la Casa della Riserva del Lago di Piano. Per chi parte da Corsico o Milano Baggio,si consiglia la partenza alle ore 7,30.

ISCRIZIONI: inviando e-mail (antonio-cerutti@alice.it) o telefonando agli Organizzatori Antonio Cerutti (3341981230) o Alberto Moro (3357117197)

Termine iscrizione: 14-10-2021

Comunicare la disponibilità per il viaggio della propria auto.

QUOTE: soci: Euro 4,00
non soci: Euro 15,00

la quota comprende: soccorso alpino, polizza infortuni, responsabilità civile.

(per l'assicurazione i non soci oltre al nominativo devono dare la data di nascita)

NORME ANTI-COVID: L'escursione del CAI Corsico inizia e termina alla Casa della Riserva del Lago di Piano. Compilare l'autocertificazione CAI, da inviare agli organizzatori prima dell'iscrizione. Munirsi di mascherina, gel per le mani, distanziamento durante l'escursione, evitare assembramenti. Le normative governative sono in continua evoluzione, verranno rispettate le normative previste nella data dell'escursione.

EQUIPAGGIAMENTO: si consiglia un abbigliamento a strati, mettere e togliere a seconda della necessità, indispensabili scarponcini da escursionismo, zaino, felpa, giacca vento, ricambi, borraccia, cappellino, ombrellino e coprizaino o mantellina, crema solare, macchina fotografica e binocolo.

PRANZO: al sacco.

CARTINA: GLOBALMAP – Lago di Como e Lugano – Scala 1:50.000

DIFFICOLTA': T (turistico) con tratti E (escursionistico)

ITINERARIO: Dal parcheggio, ci troviamo a nord del lago, iniziamo l'escursione in senso orario costeggiando il lago, si possono vedere le diverse tipologie di avifauna, come germani reali, svassi, cormorani, cigni, folaghe ecc., passiamo in una zona dove sono presenti aree di campeggio, il percorso si allontana dal lago per superare queste aree.

Il percorso su mulattiera rimane un po' distante dalla riva del lago, anche per superare i canneti che si trovano a est del lago. Il percorso passando nel bosco incontriamo gli Antichi Mulini, un complesso architettonico completamente immerso nel verde, è una testimonianza di una tradizione agrosilvopastorale del luogo. In particolare nel passato per la coltivazione del mais e dei castagneti, dai quali si otteneva la farina per la polenta o per i castagnacci. Attualmente non ci sono tracce del mulino vero e proprio, ma ci sono tracce dei diversi locali utilizzati come la stalla, il fienile, l'abitazione. L'agricoltura e l'allevamento di bestiame hanno rivestito un ruolo importante nel passato recente di questa zona. Numerose specie animali hanno colonizzato gli spazi in disuso come i topolini, topi, arvicole, faine, donnole, civette e l'alocco. Proseguendo si arriva nella parte meridionale del lago, il sentiero costeggia il lago, si possono ancora osservare l'avifauna presente sul lago.

Il sentiero arriva a un osservatorio che era anche un sito dove si recuperavano fauna e avifauna ferite, una passerella in legno entra nel lago, breve visita.

Proseguendo il sentiero diventa una strada che si allontana dal lago e ci dirigiamo per percorrere il lato ovest, dove sono presenti prati con relative cascate. Arriviamo a un piccolo promontorio, sul quale c'è un borgo fortificato di origine medievale, Castel San Pietro, sorto su un'antica torre di segnalazione romana, viene anche chiamato Castello di Carlazzo. Su questo promontorio si trova un altro manufatto antropico, il roccolo, usato per la cattura degli uccelli. Questo promontorio detto Montecchio e chiamato Brione, si erge sulla piana alluvionale nell'area ovest della Riserva. I geologi chiamano "Montecchi" o "drumlins" i dossi ovoidali nel senso della valle arrotondati dal ritiro dei ghiacciai. Brione perché il promontorio ha la forma anatomica di una parte dei bovini chiamata brione. Dopo la visita a Castel San Pietro si scende e si prosegue su un tracciato dove passava la linea ferroviaria Menaggio – Porlezza fino alla Casa della Riserva (poco dislivello), tempo complessivo circa 3,00 ore, escluse le soste. Nel pomeriggio, se il tempo lo permette, ci spostiamo a Grandola ed Uniti, dove con una breve escursione con poco dislivello (andata e ritorno circa 1,00 ora), visiteremo l'albero monumentale molto conosciuto nella zona, chiamato il Rogolone (Rovere), vicino c'è anche il Rogolino, sempre a Grandola c'è il Museo etnografico naturalistico della Val Sanagra, se si riesce, faremo una visita (a pagamento).

N.B. l'escursione vale 1 punto per il Premio Fedeltà, inoltre è obbligatorio portare la tessera CAI il giorno dell'escursione, nel caso in cui i dati siano diversi da quanto dichiarato, il partecipante sarà escluso dall'escursione.